



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1921

Roma - Mercoledì 30 novembre

Numero 280

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

Abbonamenti

In Roma presso l'Amministrazione: anno L. 40; semestre L. 22; trimestre L. 12
 a domicilio ed in tutto il Regno: anno L. 45; semestre L. 24; trimestre L. 13
 All'Estero (l'area dell'Unione postale): anno L. 50; semestre L. 26; trimestre L. 14
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato di 16 pagine e meno, in Roma: cent. 30 — nel Regno cent. 35 — arretrato in Roma, cent. 35 — nel Regno cent. 45 — all'Estero cent. 60
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafica, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegata A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.

Inserzioni

Annunzi giudiziari L. 0,40 } per ogni linea di colonna e
 Altri avvisi L. 0,50 } spazio di linea.
 Dirigersi le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno
 Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al
 foglio degli annunzi.

PARTE I

Atti inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia

ROMANAZZO - REGIO DECRETO 3 novembre 1921, n. 1597, che assegna L. 10.000.000 per sussidi a Comuni e Consorzi per opere stradali, di cui all'art. 16 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, in conto del fondo di L. 100.000.000 autorizzato con la legge stessa, art. 13, lettera p.

REGIO DECRETO 19 novembre 1921, n. 1622, che determina la competenza e il funzionamento dei vice commissari generali civili di Gorizia e Parenzo.

Regio decreto 3 novembre 1921, n. 1597, che assegna L. 10.000.000 per sussidi a Comuni e Consorzi per opere stradali, di cui all'art. 16 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, in conto del fondo di L. 100 milioni autorizzato con la legge stessa, articolo 13 lettera p.

VITTORIO EMANUELE III
 per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Visto la legge 20 agosto 1921, n. 1177;

Ritenuto la necessità di provvedere all'assegnazione di una parte del fondo autorizzato alla lettera p) dell'art. 13 della legge sopracitata;

Sentito il Comitato interministeriale di cui all'art. 10 della legge stessa;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;
 Abbiamo decretato e decretiamo:

In conto del fondo di L. 100.000.000, autorizzato alla lett. p) dell'art. 13 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, sono assegnate lire 10.000.000 per sussidi a Comuni e Consorzi, per opere stradali di cui all'art. 16 della citata legge n. 1177.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

MICHELI — DE NAVA.

Visto, Il guardasigilli: **ROBINO.**

Regio decreto 19 novembre 1921, n. 1622, che determina la competenza e il funzionamento dei vice commissari generali civili di Gorizia e Parenzo.

VITTORIO EMANUELE III
 per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 luglio 1920, n. 1233;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 31 agosto 1921, n. 1269;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, segretario di Stato per gli affari dell'interno;
 Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la provincia d'Istria e per la provincia di Gorizia e Gradisca, ivi compresi i territori annessi della Carinzia e della Carniola, le funzioni dell'autorità politica provinciale saranno esercitate nei limiti e nei modi indicati nei successivi articoli, da due vice commissari generali civili con sede rispettivamente in Parenzo e in Gorizia.

Art. 2.

I vice commissari generali civili esercitano le loro funzioni in sostituzione e secondo le direttive del commissario generale civile per la Venezia Giulia, dal quale direttamente dipendono e al quale è riservato di avocare a sé in casi speciali la trattazione e la decisione di materie attribuite alla competenza dei vice commissari generali civili.

Art. 3.

Impregiudicate la vigilanza e l'alta direzione di tutti i servizi riservati nell'intera regione al commissario generale civile, spettano ai vice commissari generali civili le funzioni assegnate dalle norme vigenti al commissario generale civile, quale autorità politica provinciale, eccettuate le seguenti che continuano ad essere esercitate direttamente dal commissario generale civile:

1° la determinazione delle direttive politiche e amministrative in conformità alle istruzioni del Governo centrale;

2° la pubblicazione e la esecuzione delle leggi e dei decreti, in quanto si riferiscano all'intera circoscrizione della Venezia Giulia, e l'emanazione di norme esecutive regolamentari in quanto attribuite alla competenza dei commissari generali civili;

3° la direzione dei servizi dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza;

4° la gestione degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa per la Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 del R. decreto 22 luglio 1920, numero 1233, e l'approvazione di ogni provvedimento che implichi spesa in quanto ecceda i limiti dei fondi eventualmente messi dal commissario generale a disposizione dei vice commissari generali;

5° l'amministrazione del personale addetto ai vice commissari generali civili ed alle autorità e agli uffici dipendenti;

6° l'azienda scolastica superiore, media e speciale;

7° provvedimenti di carattere generale interessanti l'intera regione.

Art. 4.

Il vice commissario generale civile decide per le materie affidate alla sua competenza, su ricorsi contro disposizioni e decisioni dei commissari civili per i distretti politici (commissari distrettuali).

Su ricorso contro disposizioni e decisioni dei vice commissari generali civili decide in terza istanza, in quanto tali ricorsi siano ammessi dalle vigenti norme di legge,

l'Ufficio centrale per le nuove Province presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, oppure il Ministero competente per ragione di materia, al quale sia attribuita la gestione centrale degli affari rispettivi per le nuove Province.

Art. 5.

Per le comunicazioni e l'esecuzione dei provvedimenti di cui all'art. 3 del presente decreto il commissario generale civile si varrà, per le rispettive circoscrizioni, dei vice commissari generali civili sempre che l'urgenza non richieda un intervento diretto.

Art. 6.

In casi d'assenza o d'impedimento, i vice commissari generali civili vengono sostituiti dal più anziano dei funzionari amministrativi ad essi addetti, a meno che il commissario generale civile non trovi di provvedere altrimenti.

Art. 7.

I vice commissari generali civili esercitano direttamente le funzioni dell'autorità politica di prima istanza rispettivamente per i distretti politici di Parenzo e di Gorizia.

Su ricorsi contro disposizioni e decisioni di vice commissari generali civili, quale autorità politica distrettuale, decide in seconda istanza il commissario generale civile della Venezia Giulia, restando ferma la decisione dell'autorità centrale in terza istanza, in quanto ammessa per legge (art. 4).

Le disposizioni di questo articolo non si applicano agli affari demandati alla competenza del Consiglio scolastico distrettuale, il quale eserciterà le sue attribuzioni sotto la presidenza di un funzionario, all'uopo delegato dal commissario generale civile.

Art. 8.

Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro saranno introdotte nello stato di previsione della spesa per la Venezia Giulia le variazioni necessarie per far fronte alle spese inerenti alla istituzione dei vice commissari generali civili, provvedendo, ove sia necessario, ad integrare il fondo inserito al capitolo 235-ter dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio in corso.

Art. 9.

Il commissario generale civile stabilisce con propria ordinanza la data in cui i vice commissari generali civili iniziano le loro funzioni, e prende tutti gli altri provvedimenti necessari all'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 novembre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI,

Visto, Il guardasigilli: RODINÒ.